

AD ANGERA, SUL LAGO MAGGIORE

Un'altra idea di «biblioteka»... Ecco il Kapannone dei libri

Andrea Kerbaker dopo la famosa «Kasa» a Milano apre un inedito spazio dedicato alla lettura, incontri e mostre. Ci siamo stati

Luigi Mascheroni
 da Angera

C'è chi ha un rapporto normale con i libri: la maggior parte delle persone. Poi c'è chi ha rapporto morboso: lettori forti, collezionisti, bibliofili. E poi c'è Andrea Kerbaker.

Vent'anni nella comunicazione dell'industria privata, ramo organizzazione culturale, quattordici di «Immaginazioni», la sua agenzia di comunicazione, una moglie inglese, tre figli, dodici libri scritti e circa 30mila che colleziona da quando aveva 17 anni e che riempiono i tre piani della sua Kasa dei libri, con la «K», a Milano.

E poiché il numero di volumi cresce pericolosamente («Il punto di non ritorno è stato l'arrivo del fondo Julio Paz, un pittore e illustratore argentino che ha vissuto quasi tutta la sua vita a Milano, morto nel 2010: la vedova ha donato alla Kasa 4mila volumi, tra i quali libri autografati di Borges e Soriano e Onetti...»), Kerbaker - bisnonno sanscritista e aplomb inglese - un anno fa ha

acquistato un intero capannone ricavato da una vecchia fabbrica della Ignis, alle porte di Angera, sponda lombarda del Lago Maggiore, meno charmant della riva Arona-Baveno-Stresa ma culturalmente vivacissima negli ultimi tempi (lo stesso studio di Michele De Lucchi ad Angera e il nuovo spazio per l'arte contemporanea dentro la Rocca, l'attivissima Fondazione Sangregorio a Sesto Calende, il Palazzo Verbania riaperto lo scorso anno a Luino), lo ha messo a norma («Tra Covid e controlli dei vigili del fuoco c'è voluto un anno») e poi riempito di libri. Per farne, in un futuro molto prossimo, anche un centro culturale aperto a incontri e mostre (già il 5 settembre ci sarà una performance dell'artista inglese Rebecca Forster, fra libri e gessetti...).

Benvenuti al Kapannone dei libri («Poi chissà, un domani arriverà un Konvento, o una Cattedrale...»), 400 luminosissimi metri quadri su due piani, sette metri d'altezza, un'infilata di lucernari, un grande soppalco, due salette di studio e scaffali componibili in metallo per un chilometro di libri («Circa») e, sul muro di destra appena varcato l'ingres-

so, un'opera *site specific* di Giorgio Lo Cascio, in arte Gloc: un enorme collage fotografico a tema... «... libri, naturalmente». Inaugurazione del Kapannone: il 5 settembre (su prenotazione: mostre@lakasadeilibri.it).

Intanto, eccolo qui Kerbaker. A trafficare con borsoni di volumi ancora da sistemare, i libri d'artista già in bella mostra all'entrata (libri fantastici e introvabili di Mirò, Dalì, Picasso, Mattisse...), e poi fermalibri di design, libri pop-up, cataloghi, placquette, edizioni economiche e pezzi rari. Alla fine, in tempo per l'apertura, qui dentro ci saranno diecimila libri («Ma ce ne stanno almeno 50mila») e 12mila locandine originali di film celebri. Sezioni? A parte Letteratura e Poesia, che restano nella Kasa di Milano, di tutto: Arte, Fotografia, Design, Architettura, Pubblicità. E poi libri di aziende e industrie, edizioni bancarie (tra cui lo storico catalogo *La Banca e il Libro* con prefazione di Umberto Eco), gli iconici libri di Franco Maria Ricci e quelli della prima Skira, dagli anni Trenta al 1970, la biblioteca di Cesare Musatti (un'acquisizione risalente al

1989), il fondo Barbara Fornasir, architetto triestino morto lo scorso anno, e poi le collezioni di riviste del secondo Novecento, alcune delle quali ormai introvabili (*La Critica* di Benedetto Croce, le cinque serie di *Nuovi Argomenti*, *Paragone*, fondata da Roberto Longhi e Anna Banti, *Belfagor*...) e - naturalmente, dati i gusti del padrone di Kasa - i libri che si occupano di libri: bibliografie, storie della stampa, delle librerie, delle biblioteche, della grafica editoriale, cataloghi di editori (da Adelphi a Zelman) e librai antiquari, testi di bibliofilia...

Il risultato? Se avete in mente una tradizionale biblioteca, con schedari e addetti al prestito, scordatevelo. Chi entra al Kapannone - un labirinto letterario dove ci si aggira senza percorsi stabiliti e ci si perde nella marea di volumi tra i tavoli di lettura di legno rossi - può scegliere i libri che vuole, prenderli dagli scaffali, sfogliarli, leggerli... E se un libro si rovina? «Pazienza. Ne ho altri trentamila». Unica regola, in puro stile Kerbaker, non annoiarsi. Il posto giusto per cultori del libro, scrittori, kuratori, critici, bibliotekari, arkitetti, arkeologi, arkivisti. E semplici kuriosi.

